

LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Settembre / Ottobre 2005
Anno LVIII - Numero 5

IL PELLEGRINAGGIO A BIGNY

Dopo una lunga preparazione, venerdì 26 settembre alle ore 6,20 è iniziato il pellegrinaggio a Bligny degli Alpini canavesani, accompagnati dal vice presidente nazionale Sonzogni, dal consigliere nazionale Nebbiolo e dal Col. Ruffo del Comando Truppe Alpine. Dopo essere stati raggiunti alla stazione di servizio di Châtillon dagli Alpini di Arcugnano abbiamo proseguito per Annecy dove siamo stati ricevuti dal Ten. Col. Morand e poi dagli amici "Chasseurs Alpains" della caserma "Tom Morel" sede del 27° B.C.A. Dopo aver pranzato abbiamo proseguito per Reims accompagnati dagli amici francesi. Il tempo non era favorevole, pioveva violentemente e siamo arrivati a tarda sera, quindi cena ed assegnazione delle camere presso la base aerea, operazione che ha creato qualche problema che con un po' di spirito di adattamento è stato superato. Al mattino del sabato partenza per Bligny. È stata forte la commozione quando, arrivati al cimitero, abbiamo visto le bandierine italiane e francesi ai lati del lungo viale accompagnarci al monumento centrale delimitando il mare di croci dei nostri Caduti. Pur essendo preparati, il vedere tutte queste croci ci ha portato spontaneamente a pensare ai sentimenti che hanno provato questi soldati nel mo-



La parte inferiore della gotica Cattedrale di Reims, splendida testimonianza delle radici cristiane di un'Europa antica e nuova....



Il Cappellano italiano si accinge a celebrare la Messa

mento della battaglia, nel momento supremo della morte. La speranza è che non si abbiano più a ripetere guerre tra popoli fratelli che tutti questi lutti hanno portato. Abbiamo, quindi, deposto ad onore dei

Caduti una corona di alloro, accompagnati da un cespo di fiori degli amici francesi e da un mazzo di fiori inviato dall'Ambasciata italiana a Parigi.

Ha prestato servizio durante la cerimonia una Fanfara mili-

tare ed era presente un picchetto di militari francesi. Vi sono state le orazioni ufficiali del Presidente dell'Amicale del 27° BCA Ten. Col. Bernard Combepine, del Console Generale italiano di Metz, del Presidente della Sezione di Ivrea Luigi Sala, del Col. Maurizio Ruffo, del capogruppo di Arcugnano Silvano Morello e del Vice Presidente Nazionale Giorgio Sonzogni. È stato ampiamente sottolineato l'alto valore morale dell'iniziativa.

Erano inoltre presenti il Gen. Rattel, comandante la Regione Militare Nord-Est, il Gen. Guarnera, addetto militare presso l'ambasciata italiana a Parigi, il Ten. Col. Vindiolet del Dipartimento militare, il Sindaco di Bligny, Sig. Sicie, il Sindaco di Champresy, Sig.ra Macquart, il Ten. Col. Bernard Morand, il Col. Gilles Gamba, il Presidente della Sezione ANA di Francia, Sig. Zuliani.

Hanno accompagnato la cerimonia i "Fanions" delle "amicales" francesi, i vessilli delle sezioni ANA di Ivrea con l'alfiere Luigi Peila, di Vicenza, di Casale Monferrato, e di Francia e i gagliardetti dei gruppi della Sezione di Ivrea, di Bairo, Palazzo-Piverone, S. Lorenzo, S. Martino Canavese, Samone, Settimo Vittone-Carema, Ronco, Valperga, Tavagnasco, Nomaglio, Borgofranco d'Ivrea, Andrate, Cuognè, Arcugnano,

della Sezione di Vicenza e Annecy e Chambéry della Sezione di Francia. Era presente anche il labaro dell'Associazione Garibaldini i volontari italiani accorsi in difesa della Francia già nel 1914 con il suo Presidente. Un grande plauso deve andare al custode del cimitero di Bligny Sig. Andrea Terrazzano per la cura che ha nello svolgere il suo lavoro.

Il cimitero è tenuto magnificamente ed è speranza di tutti che possa avere i fondi necessari per svolgere anche in futuro adeguatamente il proprio lavoro.

È stato inoltre, deposto un mazzo di fiori alla lapide che ricorda i Caduti garibaldini. Dopo i saluti siamo tornati a Reims al circolo della "Gendarmerie" per il pranzo.

In tale occasione in Gen. Ratel complimentandosi per la manifestazione ha portato il saluto dell'Esercito francese ed ha confermato la Sua disponibilità ad appoggiare altre eventuali iniziative. Nel pomeriggio abbiamo visitato le cantine della ditta "Pommery" produttrice

di Champagne, con adeguate degustazioni ed abbiamo ammirato la maestosa cattedrale di Remis. Una buona cena ha concluso l'emozionante e ma-



Le massime autorità Francesi e Italiane presenti a Bligny

gnifica giornata. La domenica siamo partiti per Bray en Lannois dove abbiamo assistito alla S. Messa concelebrata da Don Giovanni e successivamente, dopo aver deposto una corona al monumento che ricorda i Caduti, con i discorsi di rito da parte del Sindaco, del

Te. Col. Combepine e del Presidente della Sezione di Ivrea Luigi Sala, ha prestato servizio la Fanfara del 27° BCA. Ci siamo trasferiti in cima alla colli-

na dove vi è il monumento che ricorda la battaglia ivi sostenuta durante l'ultima guerra dal 27° BCA. Vi è stato un discorso celebrativo da parte di un reduce che ha commosso gli astanti. Ritornati a Bray abbiamo ben pranzato presso la scuola del paese.

Al pomeriggio trasferimento a Saupir dove abbiamo deposto corone presso il cimitero militare Italiano e Francese.

Con queste cerimonie si è conclusa la parte ufficiale del pellegrinaggio. Alla base militare aerea di Reims si è potuto visitare il museo.

Il viaggio di ritorno si è svolto con tranquillità, ammirando il paesaggio, con una piacevole sosta con la degustazione di ottimi prodotti messi a disposizione dagli amici di Arcignano.

Con questa iniziativa abbiamo continuato il percorso della "memoria" con l'ambizioso obiettivo di sempre più cementare i rapporti con gli amici francesi e se il nostro agire di oggi e di domani contribuirà in un'ottica europeistica a meglio integrare i nostri popoli, potremo dire di averlo raggiunto.

Un grazie di cuore a Giller, a Bernard ed a tutti gli "amicalistes" del 27° - 67° e 107° per quanto fatto per la riuscita della manifestazione e del pellegrinaggio.

Luigi Sala

ASSEMBLEA DEI CAPI GRUPPO ISSIGLIO 9 OTTOBRE 2005

Proseguendo una ormai consolidata tradizione, che vuole la riunione dei capi gruppo organizzata a rotazione nei paesi del Canavese, quest'anno siamo saliti ad Issiglio, delizioso borgo della Val Chiusella. L'incontro si è aperto con un breve saluto del Vice Sindaco, che ha espresso il suo compiacimento per la nostra presenza ed ha augurato buon lavoro, ridandoci l'appuntamento per il pranzo che ha seguito l'incontro.

A presiedere i lavori il Presidente Sala, che come sempre, ha saputo dare all'incontro la giusta dinamicità, pur senza tralasciare alcuno degli argomenti che dovevano essere trattati.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno, il primo riguardava la quota sociale, l'averlo affrontato per primo, e soprattutto l'aver comunicato che la mede-

sima rimaneva invariata ha sicuramente permesso di rilassare gli animi.

Sono seguiti gli interventi dei responsabili di settore. Aldo gamba per lo sport; Luciano Dalmaso per il Coro, in sostituzione del Presidente Botaletto, convalescente (l'assemblea gli tributa un caloroso augurio di pronta guarigione); Roberto Cossavella e Sergio Bonessio per la Fanfara ed i delicati problemi che la sua gestione comporta; Eraldo Virone per la Protezione Civile; Silvio Franza per le olimpiadi 2006 e Antonio Raucci per il giornale.

In conclusione di giornata ci sono stati gli interventi dei Capi Gruppo, come sempre intelligenti, a volte provocatori, ma sempre tesi ad un miglioramento della nostra organizzazione.

Roberto Ganio Mego

Sito internet della sezione

Da alcuni mesi è disponibile il nuovo sito della Sezione di Ivrea: www.ivrea.ana.it

Questo nuovo strumento di comunicazione apre una finestra verso il mondo intero tramite la quale divulgare le nostre attività e ricevere informazioni di ritorno.

Vi invitiamo a visitarlo e farci pervenire contributi, commenti e suggerimenti per migliorarlo all'indirizzo di posta elettronica: ivrea@ana.it

Quanto più gli aggiornamenti saranno frequenti, tanto più il sito risulterà piacevole da visitare per cui siete tutti invitati a collaborare per farne un efficace strumento di comunicazione non solo verso il mondo esterno ma anche fra i Gruppi e con la Sezione.

Tutti i Gruppi sono invitati a fornire un indirizzo di posta elettronica a cui indirizzare le comunicazioni; se qualche gruppo ha un proprio sito è altresì pregato di comunicarne l'indirizzo per poter realizzare gli opportuni agganci dal sito della sezione.

Per quanto riguarda lo "Scarpone", segnaliamo che tutti i numeri a partire dal 2005 sono disponibili in linea (formato PDF) nella sezione "Giornale"; ovviamente i soci continueranno a ricevere il giornale stampato, ma tutti gli utenti di Internet lo potranno ugualmente leggere e stampare in formato originale.

Silvano Bollettino

PELLEGRINAGGIO ALLE PENNE MOZZE CANAVESANE

Giornata uggiosa quella di domenica 11 settembre, il tempo assai triste e minaccioso ci ricorda per alcuni momenti gli eventi che in questi anni ci hanno sensibilmente scosso, l'attentato alle torri gemelle in America, quello in Spagna, a Londra, fanno riflettere, e come per presagio, saranno componenti di quello che sarà il tema odierno della S. Messa. Gli Alpini Canavesani pian piano arrivano sulla collina di Belmonte, iniziano a radunarsi, a scambiare pareri, ricordi e discutono del più e del meno, si attende il momento di iniziare la manifestazione in ricordo delle Penne Mozze Canavesane.

Il tempo che non promette nulla di buono, impone una decisione, messa al campo o in Santuario? Il presidente Sala, coraggiosamente decide per la messa alla Croce degli Alpini, decisione che si rivelerà saggia e corretta, il monumento è la cornice ideale per ricordare in preghiera coloro che con grande altruismo, hanno sacrificato la loro vita per concederci il privilegio di vivere in una società libera e democratica; poi quasi al termine della Messa ecco un timido raggio di sole come a premiare il coraggio, se così si può chiamare, di aver rischiato



una sonora lavata generale.

Il momento è giunto, alle 10 e 30 il corteo con in testa la Fanfara della Sezione e a seguire Coro, Labaro Sezionale, Presidente, Vice Presidenti, Gagliardetti e Alpini Canavesani, si incammina verso la sommità dove è posto il monumento in memoria dei Caduti Alpini di tutte le Guerre.

Alzabandiera, deposizione della Corona d'Alloro accompagnate dalle note della Fanfara precedono la Santa Messa, durante la quale il Coro Sezionale rende ancora più toccante il momento solenne. Durante la santa Messa, la lettura del Vangelo, e le parole del Frate che ha celebrato la Santa Messa

mettono in risalto l'importanza di non rispondere all'odio con l'odio; capire, perdonare cercare insistentemente la pace fra i popoli deve essere uno degli obbiettivi degli uomini della nostra società moderna.

Come non condividere tali pensieri: non sono il filo conduttore del nostro essere Alpini? Non siamo sempre in prima linea nell'aiuto verso il prossimo, nel costruire e non distruggere, nel cercare di portare il sorriso dove le calamità l'hanno tolto? Allora amici Alpini forse siamo sulla strada giusta, basta continuare con volontà ed entusiasmo.

Al termine della Messa la lettura della "Preghiera dell'Alpi-

no" a cui fa seguito il discorso del Presidente Luigi Sala, che in parte ribadisce il tema della Messa, e che esorta tutti, con grande convinzione a procedere uniti e compatti, anche se le fila si assottigliano, preciso dovere rivolto a coloro che dal Paradiso di Cantore nell'osservarci ci accompagnano tra le varie difficoltà della vita. Quest'anno, accettato con onore, mi è stato offerto l'incarico di scrivere gli eventi della giornata; questo, in modo sintetico è quello che è accaduto, più della stretta e mera cronologia dei fatti, che per chi era presente sono ben chiari, ho tentato di esprimere quanto in me è stato percepito, nel tentativo di dare un messaggio a coloro che non erano presenti. Amici Alpini se gli impegni ci permettono di trovare una mattinata di tempo libero, il salire al Santuario di Belmonte, e ricordare coloro che sono andati avanti, respirando l'aria di valori e ideali mai sopiti, forse ci può rendere sicuramente più sereni per qualche tempo.

Concludo, ricordando il motto sempre vivo nel cuore di tutti che è anche conclusione del discorso del nostro Presidente Sala, Viva l'Italia, Viva gli Alpini.

Medina Alfredo

Gruppo di Valperga-Belmonte

Riunione dei Presidenti di Sezione a Milano Palazzo delle Stelline - 15 Ottobre 2005

Riportiamo integralmente la relazione del Presidente Sala:

- Presentazione delle Carte di credito ANA.
- Riunione con i giovani per raggruppamento. Quella del 1° Raggruppamento è stabilita per il 27 Novembre 2005 a Torino.
- Sollecitazione ad una maggior partecipazione alle manifestazioni Nazionali.
- Adunata Nazionale di Asiago. Disposizioni per lo sfilamento che avviene presumibilmente per 7 unità per fila. Qu-

indi per non rendere la sfilata troppo lunga non saranno ammessi bandieroni e sarà permesso solo uno striscione.

- I soci nel 2005 sono diminuiti di 1900 unità. Mentre gli amici degli Alpini sono aumentati di circa 5000. Evidenziata la possibilità di un eccessivo numero di simpatizzanti con eventuali pretese.

- Sollecitata la ricerca di nuovi iscritti per mantenere inalterata la forza associativa e laddove ci sono, la necessità di essere presenti nelle caserme.

- Vi è stato un aggiornamento circa lo stato dei lavori e della situazione finanziaria degli interventi in Mozambico, Sri Lanka e Ripabottoni.

- È stata evidenziata la necessità di una maggiore informatizzazione dell'archivio della Protezione Civile con implementazione di numerosi dati.

- Confermata la partecipazione al Banco Alimentare che avverrà sabato 26 novembre 2005.

- Sono stati spiegati gli eventi che vedranno impegnati gli

Alpini in occasione delle Olimpiadi di Torino nel 2006.

- Sono state illustrate le modalità di ristrutturazione del soggiorno alpino di Costalovara.

- È stata presa in considerazione la possibilità di aumentare le discipline sportive oggetto di Campionati Nazionali ANA.

- Sono state modificate le modalità di invio del libro della solidarietà. Il libro 2006 sarà compilato in modo diverso in modo da contenere le spese.

Luigi Sala

Pinerolo - 8° raduno del 1° Raggruppamento Piemonte, Liguria Valle d'Aosta, Francia

Domenica: 4 settembre 2005, in occasione dell'ottavo Raduno del 1° Ragg.to svoltosi quest'anno nella città di Pinerolo la Sezione di Ivrea era presente con molti Alpini e amici degli Alpini che ormai da molti anni puntualmente ci seguono in ogni nostra manifestazione, sia Nazionale che Sezionale. La partenza avviene verso le ore 7,00 e si raggiunge Pinerolo intorno alle ore 9,00 dove segue una piccola colazione offerta dai Gruppi di Orio e Frassineto. All'ammassamento è il momento degli incontri e delle discussioni, quindi la partenza per la sfilata con in testa lo striscione "Sezione di Ivrea" portato impeccabilmente dal Gruppo di Orio, a cui seguono il

Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Rag. Luigi Sala, il Consiglio Direttivo e i 45 Gagliardetti della nostra Sezione. Naturalmente il fiore all'occhiello se mi permettete è da attribuire alla ormai nota "Fanfara Alpina Sezionale", gestita con maestria dal M.lo Magg. S. Bonessio. Seguendo la sfilata passo dopo passo, la gente che assiepava le transenne non smetteva di applaudire la nostra Sezione al grido di Ivrea, Ivrea, siete i migliori, bravi, viva gli Alpini. Con il tricolore chiudeva la sfilata verso le ore 12,00 il Gruppo di Orio. Naturalmente il rancio nei vari ristoranti chiudeva la manifestazione.

Nicola Ponzetto

L'ANGOLO DELLO SPORT

34° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in Montagna individuale

La trasferta a Santorso (VI) è stata, per gli atleti della sezione A.N.A. di Ivrea, in primo luogo il ritrovarsi e trascorrere una giornata in compagnia ed allegria degli amici Alpini del gruppo A.N.A. di Arcugnano (Sez. di Vicenza), gemellato con il gruppo A.N.A. di Ivrea Centro. Tutto era già stato in precedenza organizzato dal nostro Segretario Franzoso Giuseppe e da Avignone Sergio, i quali ci hanno accompagnato e permesso di essere ospiti di questo allegro gruppo vicentino. Per quanto concerne la gara era la prima volta che si gareggiava su un percorso di sola salita per 7 Km di lunghezza con dislivello di 1.000 mt. per la 1ª e 2ª categoria, mentre per la 3ª e 4ª categoria era di 5 Km con dislivello di 800 m.

Erano presenti per la sezione A.N.A. di Ivrea sei atleti: (Benone Cristiano, Benone Paolo, Ricci Adelmo, Giovanetto Alfredo, Piazza Mario, Gamba Aldo). La vittoria è andata al campione europeo di corsa in montagna Marco Gaiardo, ora

selezionato per il campionato del mondo che si svolgerà in Venezuela nel mese di ottobre; questo dà un'idea del livello di competitività della manifestazione. I nostri atleti che hanno gareggiato nel percorso maggiore si sono classificati: 36° Benone Cristiano e 66° Benone Paolo su un lotto di 190 partenti, mentre nel percorso più corto, 38° Ricci Adelmo (7° di categoria), 49° Gamba Aldo, 77° Giovanetto Alfredo e 84° Piazza Mario, su 106 partenti.

Va sottolineato che i nostri atleti Benone Cristiano e Piazza Mario sono risultati rispettivamente il più giovane ed il più anziano fra tutti i soci A.N.A. Per la prima volta si è registrata una partecipazione notevole: gli iscritti erano 312 in rappresentanza di 29 sezioni d'Italia. In classifica per sezioni l'A.N.A. di Ivrea si è posizionata al 15° posto.

Infine, note positive per l'organizzazione, non tanto per la scelta del tracciato di gara, ma come è avvenuta la distribuzione del pranzo e le varie premiazioni, cosicché evitando perdite di tempo, si è agevolato il rientro di atleti e familiari alle proprie abitazioni.

Adelmo Ricci

FRASSINETTO

FESTA ALPINI 2005



La festa comincia sabato 30 luglio con gli ultimi ritocchi.

Domenica è il grande giorno. Al mattino si preparano le bandiere, le corone d'alloro per la sfilata e il rinfresco per i partecipanti.

Verso le ore 9 i primi arrivi.

Con grande sorpresa vediamo arrivare gli Alpini friulani, con in testa il presidente della sezione di Palmanova. Grandi Alpini friulani, quanti chilometri vi siete fatti, ma l'amicizia e lo spirito alpino non hanno confini.

E ora parte la sfilata per le vie del paese. Prima della santa Messa la benedizione e deposizione delle corone d'alloro ai monumenti dei Caduti. A seguire i discorsi ufficiali del Capogruppo, del Sindaco, del Presidente di Palmanova e per chiudere il rappresentante della sez d'Ivrea sig. Botaletto. Terminata la Funzione Religiosa accompagnati dalla filarmonica "Aldo Cortese" di Pont Canavese siamo arrivati sotto il padiglione per la premiazione dei gruppi partecipanti: ben 35 con 2 sezioni Ivrea e Palmanova. Il pranzo in allegria e nel pomeriggio inaspettata la visita del Mons. Fiorenzo Rastello Vicario di Frassineto che non poteva mancare sotto il padiglione degli Alpini.

Gli Alpini hanno fatto dono al Vicario del Cappello alpino simbolo di questo corpo.

Gli Alpini friulani in onore del Mons. hanno intonato una canzone friulana e lasciato in omaggio un vessillo della sez. di Palmanova.

Mandi Alpini friulani ci vedremo da voi a settembre.

Nel tardo pomeriggio il sorteggio della lotteria che ha regalato numerosi premi ai partecipanti. La serata si è conclusa tra le note dell'orchestra e con l'elezione di Miss Penna nera: Marchiando Pacchiola Cristina e due radiose damigelle.

FESTA IN QUINZEINA

Sabato 24 luglio 2005

Puntualissimo alle ore 6.30 S.E. il Vescovo d'Ivrea Mons. Arrigo Miglio è arrivato a Frassineto, per recarsi in punta Quinzeina (m 2344) a celebrare la Santa Messa. E' la seconda volta che un Vescovo sale in Quinzeina, prima di lui S.E. Mons. Luigi Bettazzi, ora Vescovo Emerito d'Ivrea.

Voi vi chiederete: e il Vicario? Quest'anno era di "riposo branda", in convalescenza da una lunga malattia. Ma anche se assente fisicamente era moralmente presente con noi alla festa. Scortato dagli Alpini Mons. Miglio ha incominciato a salire la prima parte del sentiero dove esso è pulito invoglia la passeggiata e quando si fa impervio ormai è tardi per tornare indietro e si deve continuare a salire.

Superato il muro dei colli l'Alpe Vi-col ecco la generosa e ospitale gente di montagna offrire al Vescovo il "caffè nella scodella", come usava una volta. Dopo le foto di rito si riparte. Il cielo è velato da una leggera foschia del mattino, il sentiero è sassoso, ma bastano un bastone per rendere il piede sicuro e un gran cuore per continuare a salire.

Eccoci arrivati alla seconda tappa, l'Alpe Gemente dove sono stati lasciati i rifornimenti per il pranzo.

Un po' di flato e poi si riprende il viaggio, col Vescovo che s'informa: «Questa montagna come si chiama?». «e quella di fronte?», pian piano eccoci al lago dove qualche temerario il giorno prima ha montato le tende.

Siamo all'ultimo tratto, forza Monsignore, siamo quasi arrivati, e dopo qualche frase del genere la cima e la croce che ci aspetta assieme a tante persone arrivate prima di noi.

Lassù il meritato riposo e una piccola colazione.

E' d'obbligo ammirare il panorama. Un leggero venticello ferma le nuvole dietro la Quinzeina lasciando libere le cime circostanti.

Mentre attendevamo il suono delle campane di Frassineto il Capogruppo degli Alpini ha portato il saluto del gruppo, del Sindaco e del consiglio comunale.

Ma ecco giungere il suono delle campane, la Santa Messa in onore dei margari defunti e dei bisognosi ha inizio.

Al termine della funzione religiosa S.E. intona il canto la montanara (e chi non la sa?) e subito

la gente e gli Alpini presenti fanno coro.

Vicino alla croce e all'altare, posato dagli Alpini Frassinettesi, il vessillo della sez.d'Ivrea e i gagliardetti di Frassinetto, Palazzo-Piverone, Feletto e Rivara.

Non sono mancate le foto ricordo.

Un'ultimo sguardo alle montagne poi la discesa per il pranzo, offerta ai partecipanti.

In seguito i tradizionali canti Alpini e non, S.E. non si tira indietro e si unisce a noi. In questi canti c'è spesso la nostra storia, i nostri ricordi e l'anima della gente di montagna...

Zaino in spalla si parte per la discesa verso Frassinetto, dove e' d'obbligo una visita al nostro Mons. Fiorenzo Rastello, Vicario di Frassinetto per un accurato rapporto della giornata. Gli Alpini si congedano dal Vescovo, rinnovando l'invito a salire ancora a trovarci a Frassinetto. Naturalmente l'invito vale per tutti coloro che sono saliti lassu' e anche a chi quest'anno ha dovuto mancare all'appuntamento.

Se voi vorrete venire a trovarci noi saremo qui ad aspettarvi per dirvi ancora una volta

Benvenuti a Frassinetto!

il Direttivo

NOASCA - CERESOLE REALE

FESTA DEL 50° DI FONDAZIONE

Trentotto gagliardetti hanno fatto da corona al vessillo della sezione.

Domenica 26 giugno, tanti erano i gruppi presenti, per ricordare i cinquant'anni del gruppo. Un sincero e commosso ringraziamento a tutti i gruppi presenti, un ringraziamento particolare va ai gruppi delle altre sezioni, Passerano M. (Asti), Val della Torre, Favria, Rivara, Rivarolo, Levone (Torino), grazie di cuore al Presidente Sig. Luigi Sala che ha voluto essere presente fin dal primo mattino, all'impareggiabile segretario della Sezione Sig. Giuseppe Franzoso e al Sig. Cossavella impareggiabile direttore della Fanfara.

Ore dieci, si sfilava per le stradine del paese addobbate a festa da decine di striscioni e bandiere tricolori, per poi recarsi puntuali in chiesa dove il parroco Don Dario ci attendeva.

Il Vessillo attorniato da tutti i Gagliardetti in circolo attorno all'altare, la coreografia era bellissi-

ma., tanto che Don Dario nella sua omelia ha voluto salutare gli alpini come "uomini di pace".

La cerimonia religiosa si concludeva con la Preghiera dell'alpino e la benedizione della corona d'alloro deposta al monumento dei Caduti. La fanfara intonava l'inno del Piave e tutti i presenti in religioso silenzio rendevano omaggio ai Caduti.

Prendeva poi la parola il Capo Gruppo ringraziando tutti i presenti, l'Assessore Musto Michele portava i saluti dell'Amministrazione del Comune di Noasca, in fame il nostro Presidente teneva il discorso ufficiale ricordando come parecchi anni fa avesse già partecipato ad un nostro raduno, ha poi sollecitato il Gruppo a proseguire con determinazione, pur sapendo che le difficoltà sono molte.

La festa è continuata presso il capannone Comunale dove oltre duecento amici hanno preso parte al pranzo.

La giornata si concludeva con la serata di ballo liscio con grande soddisfazione per il Gruppo.

Cinque anni fa nello scrivere al nostro giornale avevo concluso scrivendo "arrivederci a tutti nel 2005 se Dio lo vorrà" ora finisco dicendo "Arrivederci a tutti nel 2010 se Dio lo vorrà".

Il Segretario

Noascon Fragno Andrea

MONTALTO

La generosità del Gruppo Alpini di Montalto Dora ha fatto sì che martedì 16 agosto si realizzasse un sogno da tempo accarezzato dai Montaltesi. Dal campanile della chiesa di San Rocco la campana ha dato i suoi primi rintocchi all'udito dei Montaltesi.

Da molto si aspettava questo gradito momento, grazie agli Alpini, quella piccola campana ha portato nei cuori dei Montaltesi una grande gioia.



Alpini del Gruppo di Montalto

Oltre alla messa in posa della campana gli Alpini metteranno a nuovo anche il campanile che verrà rivestito totalmente con dei mattoni antichi. I Montaltesi ringraziano augurandosi che gli Alpini, simpatizzanti, volentieri abbiano sempre un occhio di attenzione per la Chiesa da loro restaurata. Grazie Ancora.

Un Gruppo di Montaltesi

TONENGO

Beppe, il nostro capogruppo, è andato avanti



Giuseppe Scavarda

La semplicità, l'allegria e la giovialità sono sicuramente le qualità che meglio hanno identificato la personalità di Giuseppe Scavarda.

Era conosciuto in buona parte del Canavese e in Valle d'Aosta avendo vissuto per alcuni anni, da giovane, a Pont Saint Martin.

Di famiglia tradizionalmente alpina, aveva svolto il servizio militare ad Aosta con incarico da trasmettitore scaglione 20/67, dal 1998 diventa nostro capogruppo assumendo questo incarico con lo spirito che contraddistingue chi porta avanti con onore i valori della grande fratellanza alpina e, orgoglioso del suo ruolo, mai si risparmiava in tutte le attività del nostro gruppo, dagli impegni sezionali agli incontri conviviali.

Poco propenso a farsi condizionare dall'aspetto formale, in ogni situazione mirava alla sostanza, cercando di raggiungere gli obiettivi a qualunque costo, specie negli ultimi tempi. E proprio in questa sua ultima lotta, la serenità è sempre stata sua compagna per aiutarlo a scalare la cima più alta della sua vita, da cui non ha mai più fatto ritorno se non nei nostri cuori e in tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Ciao Beppe.

Gruppo Alpini di Tonengo

BAIRO

33^{MA} FESTA VERDE

Non eravamo in molti a preparare questa edizione della Festa Verde ma, nonostante questo limite, ancora una volta ce l'abbiamo fatta.

La mattinata è cominciata con il ritrovo dei gagliardetti presso il nostro padiglione, quindi deposizione dei fiori al monumento ai Caduti di tutte le guerre, in piazza del municipio, accompagnati dalla locale banda musicale.

Ritorno al padiglione per il rinfresco e per preparare il corteo che ci accompagnava alla chiesetta di S. Rocco. Insieme ad una ventina di gagliardetti è sfilato anche il vessillo della Sezione Canavesana.

Don Massimo Ricca, ha celebrato la S. Messa in onore del Santo e degli alpini caduti e andati avanti. Al termine della funzione religiosa, il nostro parroco ha ringraziato gli alpini e l'amministrazione comunale per il restauro della chiesetta, quindi il vice presidente Attilio Paludi ha portato i saluti della Sezione.

Al termine della parte ufficiale ritorno al padiglione per gli aperitivi ed il pranzo, preparato dai nostri bravi cuochi alpini.

Arrivederci alla 34^{MA}.

RESTAURO DELLA CHIESETTA DI S. ROCCO

Se a fine giugno qualcuno mi avesse detto che per metà luglio la chiesetta sarebbe stata restaurata gli avrei chiesto se "campava i dadi". Invece a metà luglio la chiesa era belle che pronta.

Cos'è successo? L'anno scorso in occasione della 32^{MA} Festa Verde il nostro parroco, viste le pessime condizioni in cui si trovava la chiesa provò a buttare un sasso nello stagno dicendo: perché gli alpini di Bairo non adottano questa chiesetta dal momento che

tutti gli anni, anzi da ben trentadue, festeggiano S. Rocco?

Cosa fare in così poco tempo e la 33ª Festa Verde da preparare? L'unica cosa possibile era quella di provarci. Così è stato. Grazie ai ponteggi prestati dal ns. socio Flavio F. e la manodopera degli alpini Dario A. su tutti poi Franco R., Adriano R., Nicola P., Lodovico P., Bruno G. per i trasporti, il sottoscritto ed il contributo dei materiali da parte del comune, in sette giorni lavorativi la chiesa è stata ristrutturata, i banchi lavati e incerati così come i quadri puliti e rimessi al loro posto.

Che dire? Grazie alpini per il miracolo di S. Rocco!

Un piccolo ringraziamento al Cav. Saletta, Capogruppo di Romano, per l'offerta.

F. Pautasso

CASTELNUOVO NIGRA

45 CANDELINE PER IL GRUPPO ANA

Il traguardo dei 45 anni di attività è stato ricordato alla grande con alcuni significativi appuntamenti che hanno raccolto attorno al Gruppo tanti alpini giovani, anziani e simpatizzanti. Il passaggio di consegne dal Cav. Piermo Giochetti a Renzo Serena sta immettendo fantasia e nuovo impegno nel Gruppo.

L'ultima domenica di agosto ormai da anni è dedicata alla festa alpina di Castelnuovo Nigra. Stavolta al sabato sera 27 agosto oltre 60 alpini e simpatizzanti si sono ritrovati nel salone parrocchiale per l'incontro conviviale organizzato in pieno stile alpino.

Al mattino della domenica 28 agosto la Fanfara Alpina di Settimo Torinese ha suonato la sveglia al paese con marce e melodie adatte alla circostanza:

L'appuntamento al Mulino ha raccolto gagliardetti di tanti Gruppi Canavesani e delle Sezioni vicine per dare inizio alla giornata tutta alpina.

Il corteo per le vie del paese animato dalla Fanfara, ha fatto sosta nella piazza centrale per la deposizione di corone alle lapidi e al Monumento dei Caduti: doveroso omaggio a quanti hanno pagato con la vita e con enormi sacrifici le conquiste della libertà e della pace. La messa al campo è stata celebrata da don Sandro alla Cappella di S. Vittore con grande concorso di autorità, di alpini di ogni età e di simpatizzanti uniti alla popolazione. Al termine della messa i saluti augurali del Capo gruppo Renzo Serena, del Sindaco Sergio Bracco e del delegato di Sezione.

Altri appuntamenti in programma a breve scadenza sono la castagnata al pomeriggio del giorno dei Santi e la tradizionale Bagna Cauda in data da stabilire.

Così è stato degnamente ricordato il 45^{mo} anno del Gruppo ANA di Castelnuovo Nigra fatto di una vita di sacrifici e impegni dove sono stati protagonisti in passato tanti alpini locali che sono stati ricordati durante la manifestazione. Meritano riconoscenza i Capi Gruppo che si sono avvicinati con i loro collaboratori mentre rinnoviamo agli attuali responsabili l'augurio di essere degni del passato e di tenere duro sempre per superare problemi e difficoltà.

PALAZZO-PIVERONE

In data 26 giugno 2005, su invito dell'amico alpino Mario Bellotti, presidente del gruppo alpini di Grassobbio (sezione di Bergamo), quattro amici del gruppo di Palazzo Canavese - Piverone hanno partecipato alla celebra-

"40 ANNI DOPO"

Giunto a Pinerolo per l'ottavo raduno del 1° Regg.to, appena sceso dal pullman mi sono sentito chiamare, girandomi di scatto mai più avrei immaginato di trovarmi di fronte uno dei miei migliori amici che ho incontrato nel periodo di "NAIA" avvenuto nel lontano aprile 1964, giugno 1965 nella caserma "Trevisan", Comp. "Susa" C.A.R. di Bra.

Lui Mondina Giovanni di Luserna S. Giovanni il sottoscritto Ponzetto Nicola, un forte abbraccio tanta emozione, gli occhi lucidi e subito a



raccontare in questo poco tempo a disposizione, prima di andare all'ammassamento tutto sulla nostra vita del dopo "NAIA".

Nicola Ponzetto

zione del XXV° anniversario di fondazione del gruppo stesso.

La giornata, aperta con l'alza bandiera, ha visto una grande sfilata dei gruppi della sezione di Bergamo, Pavia e appunto di Ivrea per le vie cittadine, la santa messa e al termine la premiazione dei gruppi presenti e al pranzo sociale.

Ermann

SAN MARTINO CANAVESE

Il giorno 27 Novembre 2005 proseguendo negli appuntamenti annuali tradizionali del nostro Gruppo Alpini, dedicheremo una giornata per ricordare alcune persone particolarmente meritevoli per essere stati protagonisti di eventi avvenuti 60 anni fa.

Si inizia con la S. Messa alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale alietata dalla locale Cantoria e la partecipazione degli Alpini.

Ci troveremo poi a Silva, nel salone pluriuso per il pranzo a base di piatti tipici canavesani.

Al termine verranno consegnati gli attestati di benemeranza che l'Ass. Naz. Alpini ha redatto per gli alpini che hanno partecipato al 2° conflitto mondiale.

Pertanto il nostro Gruppo è onorato di consegnare la pergamena di ricorrenza ai sottoelencati alpini.

Giuseppe Andrina Grosso, Giovanni Bessolo, Domenico Enrico, Francesco Garbo, Giuseppe Ricca Sissoldo.

A loro va la nostra gratitudine per il dovere compiuto.

*Il Capo Gruppo
G. Battista Gianoglio Vercellino*

CALUSO

RINGRAZIAMENTO

Per la presenza alla manifestazione della "Mostra fotografica documentaria" dedicata al cappellano del 40° Alpini, Don Piero Solero, a Caluso il Gruppo di Caluso ringrazia:

- il Presidente della Sezione di Ivrea Luigi Sala ed il Vice Presidente Attilio Paludi.

- il coordinatore P.C. Sig. Avignone.

- e i Gruppi: Settimo Vittono-Carema, Caluso, Orio, Tonengo, Mazzè, Palazzo-Piverone, Ivrea S. Lorenzo, San Giusto, San Martino, Strambino.

UN ALPINO SI SCOPRE POETA

Serata culturale dedicata all'Alpino Michele Perino

Un "orologio ribelle", "matto" almeno quanto gli amanti travolti dal desiderio, scandisce il ritmo, tutt'altro che uniforme e scontato, delle poesie dell'Alpino Michele Perino, autore di "Lacrime di polvere".

"Gli strani discorsi del vento", "Il vento della morte spettina i cuori" o la "nera signora vince", sono gli altri passaggi del percorso poetico del Perino, finemente chiosati dal critico Alpino Domenico Carosso.

E infine "un cappello alpino pieno di amore", poche e semplici parole ma che dicono che in fondo in fondo anche per Michele quel cappello ha dato tanto e gli ha insegnato "qualcosa" nella vita.

Carlo Salvetti



Gli Alpini del Gruppo di Palazzo-Piverone

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

ELENA SOFIA nipote dei soci Edmondo e Edevinci Caroselli.

BOLLENGO

LORENZO STRATTA nipote del socio Alessandro Lagna.

BORGOFRANCO D'IVREA

GIADA CRICO figlia del socio Andrea.

STEFANO ARDISSONE figlio del socio Maurizio.

ALESSIA POZZATO nipote del socio Iginio Nicoletta. RICCARDO ALBERTI figlio del socio Giorgio e nipote del socio Ivan.

AURORA RAGA figlia del socio Andrea e nipote del socio Flavio.

CANDIA CANAVESE

SOFIA VEGLIO nipote del Consigliere Stefano Sangiorgio.

CASTELLAMONTE

GIORGIA nipote del Vice Capogruppo Lorenzo Berra.

CHIAVERANO

CARLO IRATO nipote del socio Francesco Brizzolara

CROTTE

SARA VIOLETTA nipote del socio Giuseppe Andreo. SIMONE CORDERA figlio del socio Marco e nipote del socio Franco Cordera.

LOCANA

VALERIA TARRO TOMÀ figlia del socio Dante.

DENNIS BUGNI nipote del socio Piero Guglielmetti.

BENEDETTA ASINARDI nipote del socio Giovanni Musso.

AGNESE PORTA nipote del socio Pierino Pezzetti.

MAZZÈ

RACHELE BUCCI nipote del Consigliere Italo Bonetto e del socio Antonio Bonetto.

PALAZZO-PIVERONE

ETTORE ACQUADRO nipote del socio Italo Olearo.

PARELLA

VITTORIA EMILIA VALSECCHI nipote del socio Osvaldo.

QUINCINETTO

VANESSA MONETTA figlia del socio Pierdomenico.

MIRKO GIRODO nipote del socio Pasquale Cipriano. CRISTINA FOLLIOLEY nipote del socio Pasquale Cipriano.

RIBORDONE

GIULIA DONETTI figlia del socio Walter.

SAN BENIGNO CANAVESE

LETIZIA FONTANA figlia del socio Consigliere Riccardo.

ALESSANDRO nipote del socio Luigi Baudino.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

MATTIA MARANGON figlio del socio Alessio e nipote del Vice Capogruppo Piero Mania.

GINEVRA SALA nipote del socio Luigi.



AGLIÈ

ANDREA CERESA socio del Gruppo con ELENA CAMAGNA.

BOLLENGO

SILVIA GONTERO figlia del socio Ten. Piero con MASSIMO LAMBRI.

BORGOFRANCO D'IVREA

MARCO FRANCESCHI socio del Gruppo con SELENA BOSIO.

CHIAVERANO

FABRIZIO PRELLE figlio del socio Ernesto con MICHELA MANFREDO.

CUORGNÈ

CRISTINA CUCCIATI figlia del socio Remo con GIANLUCA NOASCONO.

CROTTE

VALERIO CERUTTI figlio del socio Lanfranco con ELENA ANDREO.

LOCANA

GIANCARLO PERUCCA socio del Gruppo e fratello del socio Daniele con MONICA AIRALE.

MONTALTO DORA

TAMARA BANELLI figlia del socio Luciano con FABIO CAPELLO.

OZEGNA

FABRIZIA GUGLIEMMETTI figlia del socio Angelo con JÖRG RETZLAFF.

PALAZZO-PIVERONE

ANDREA DEANGELIS socio del Gruppo con ELENA.

SAN MARTINO CANAVESE

MASSIMO ENRICO socio del Gruppo con NICOLETTA RONCHI.

NOZZE D'ORO

LOCANA

55° Anniversario di matrimonio del socio PRIMO PERUCCA con AGOSTINO BRUNO MATTIET.

MAZZÈ

Nozze d'Argento del Consigliere FULVIO ARNOLETTI con DANIELA MORIZIO.



IVREA CENTRO

GABRIELE FRANZOSO figlio del Segretario sezione e Vice Capo Gruppo Giuseppe si è laureato in ingegneria Informatica al Politecnico di Torino.

PARELLA

MARINELLA TROSSELLO nipote del socio Angelo Quaiattini ha conseguito la Laurea in Architettura al Politecnico di Torino.

QUINCINETTO

MARCO RAO figlio del Capo Gruppo Francesco ha conseguito la Laurea in Architettura al Politecnico di Torino.

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

OLIVIO RICCA nonno del socio Fulvio Coda.

BAIRO

EVELINA GIOVANETTO ved. Rudellat madre del socio Antonio Rudellat.

BOLLENGO



SAVINO DAGNES socio del Gruppo.

ADELINA RICCA moglie del socio Giovanni Ugo.

CASCINETTE D'IVREA



DESIDERIO RAVERA AJRA il più anziano socio del Gruppo.

CALUSO

ACTIS PERINO GIULIO socio del Gruppo.

CASTELLAMONTE

MICHELE MARCHELLO cognato del Consigliere Renato Cresto.

IRMA MATTIODA ved. Mattioda mamma del socio Romeo.

CHIAVERANO

RITA BUSATTA sorella dei soci Giovanni e Alberto Busatta.

CUORGNÈ

LAURA ZANELLI sorella del socio Roberto Zanelli.

CROTTE

CARLA CODA cognata del socio Domenico Andreo.

PIETRO CORDERA papà del socio Paolo.

LOCANA

MARIA TOMASI CANOVO (Ceschina) nonna del socio Conterio dott. Walter.

GIUSEPPE CONTA socio del Gruppo.

LORANZÈ

ALESSIA ANTONIETTI figlia del socio Dario.

LUGNACCO

CLARA APRATO suocera del Capo Gruppo Alfredo Zulien.

MAZZÈ

ALESSANDRO DAYNE papà del Consigliere Corrado.

VIRGINIA PIATTI mamma dei soci Italo e Antonio Bonetto.

ALDO GIANOTTI suocero del Consigliere Alberto Mila.

NOMAGLIO

CATERINA ZOPPO RONZERO suocera del socio Pasquale Cresto Misero.

PALAZZO-PIVERONE

ADA FAVARO sorella dei soci Italo e Ezio Ottorino.

PAVONE CANAVESE

VINCENZA RUGGIERO cognata dei soci Valentino e Arturo Tagliaro.

DANTE IANNACCONE suocero del socio Pellitteri Giovanni.

MARIA GARETTO mamma del socio Giacomo Lorenzo Arbore.

RIBORDONE

CARMELINA FRANCESSETTI CIANTELA mamma del Segretario del Gruppo Renzo Francesetti e nonna del socio Daniele Francesetti.

ROMANO CANAVESE

CATERINA TURINO moglie del socio Antonio Vaio.

SAN BENIGNO CANAVESE

ELEONORA VECCHIA nonna del socio Consigliere Giancarlo Gamarra.

GIUSEPPE CAPELLO suocero del socio Gianfranco Bagnardi.

BENIAMINO CASTELLANI socio del Gruppo.

CARLO GIORDANO cognato del socio Mario Camoletto.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

GIORDANO CAGNINO fratello del socio Stefano.

STRAMBINO

GIUSEPPE FERLA suocero del socio Giacomo Bernardin.

TONENGO

GIUSEPPE SCAVARDA Capo Gruppo.

PIERINO VICIC cognato del socio Gianvittorio Gasino.

INES OTTINO suocera del socio Bruno Loro.

VICO CANAVESE

EVELINA GIOVANETTO (Eva) mamma del socio Sergio Rudellat.

Autoriz. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:

Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:

Avv. Antonio Raucci

Redazione: Sergio Botalletto, Giovanni

Donato, Roberto Gano Mego,

Giovanni B. Gianoglio Vercellino,

Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

SALVARE L'ALPINO ELKANN?

La prova d'appello.

La comune circostanza di aver svolto il servizio militare nel corpo degli Alpini mi consente di parlare francamente, come da sempre è consuetudine tra i soldati della montagna. Cercherò quindi, nel trattare la brutta storia di Lapo Elkann, di evitare di vestire i troppo facili panni del censore in vena di moralismi, ma anche quelli del non disinteressato cortigiano che tutto giustifica, anche a costo di usare violenza ad ogni dignità.

Intanto non pare un buon argomento il pudico appello alla riservatezza da qualcuno avanzato, ma improponibile per gli eredi di casa Agnelli, per il ruolo, la notorietà, la pubblica responsabilità assunti. L'Italia, che per le note vicende storiche del '900, ha perso Casa Savoia, ha trovato in Casa Agnelli la

nuova dinastia, che in qualche modo ha conservato a Torino il ruolo di capitale. Ma a Principi in attesa di salire sul trono, naturali punti di riferimento di una intera classe dirigente, eredi ed alfiere di un capitalismo illuminato e moderno, non è consentito deflettere dalla retta via. Meno che mai lasciarsi coinvolgere in turpi congressi notturni, con uso ed abuso di droga, addirittura a rischio della vita. Ma forse la responsabilità deve essere in qualche modo ripartita. Forse lo zaino che il giovane Elkann ha dovuto portare era troppo pesante per le sue gracili spalle. E così ha creduto di imboccare la scorciatoia della droga che invece l'ha portato dove l'ha portato.

Questa è la situazione con cui bisogna fare i conti, da cui bisogna ripartire, se si vuole

voltare pagina e cercare di risalire la china. Naturalmente solo dopo che sia stata riconosciuta senza scuse di bambino viziato, ogni responsabilità. Ben sapendo che la strada sarà lunga, tutta in salita e sempre a rischio di ricaduta.

Questo è il consapevole impegno che Elkann deve prendere prima di tutto con sé stesso e poi con quelli che ancora credono e si riconoscono in lui. Una sorta di prova d'appello che deve essere assolutamente vinta pena, temo, il definitivo naufragio.

E noi Alpini, se ci è consentito, faremo il tifo per questo nostro commilitone, disponibili come siamo (per averlo imparato proprio fra gli Alpini) ad aiutare chi si trova in difficoltà.

E si trasferisca pure per la disintossicazione in una clinica,

ma che sia italiana, per favore.

Non è stato forse autorevolmente detto che bisogna "comprare italiano"? O questo appello a privilegiare l'interesse nazionale (nazionale, non particolare) deve valere solo per i comuni mortali quando devono acquistare l'auto nuova?

Insomma Elkann, noi Alpini ti siamo ancora vicini e ti auguriamo una definitiva ripresa. E alla fine del tunnel, sull'orlo del pozzo senza fine in cui ti sei cacciato, troverai gli Alpini pronti a stringerti fraternamente la mano, come si fa in montagna per chi è in debito di ossigeno e non ce la fa più. E accanto agli Alpini non mancherà, ne siamo certi, la figura del grande veglio dalla chioma argentata, che ti stringerà a sé, infine riconciliato.

Antonio Raucci

Il saluto della Città di Torino alla Taurinense che parte per l'Afghanistan

Venerdì primo luglio, in un assolato pomeriggio, dove un cielo stupendo faceva da cornice a una splendida città, Torino è stato dato il saluto ai reparti della B.A. Taurinense in partenza da lì a pochi giorni per una missione all'estero. Presenti le autorità civili, in testa il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino (Artigliere Alpino del sesto reggimento Brigata Cadore), rappresentanti di Regione e Provincia e le autorità militari. Il Generale Bruno Iob Comandante delle truppe alpine, il Comandante Generale della Brigata Alpina Taurinense Claudio Graziano e tanti ufficiali in congedo e non.

In rappresentanza dell'A.N.A. il Vice-Presidente che con alcuni Consiglieri scortava il Labaro Nazionale.

Nonostante l'importanza dell'evento non vi è stata una grande partecipazione della cittadinanza in quanto i presenti erano quasi tutti rappresentanti di gruppi o associazioni. L'as-

sociazione d'Ivrea era presente col vessillo, scortato dal Presidente, dal Vicepresidente e da un consigliere ed era presente il gagliardetto del Gruppo Alpini di Frassinetto.



Torino, 1 Luglio 2005 - Le truppe schierate in piazza Palazzo di Città

Ecco arrivare i reparti. In testa la fanfara della B.A. Taurinense seguita dai reparti in armi. Si schierano nella piazza antistante il Comune di Torino, per rendere onore ai vessilli, ai gagliardetti, ai gonfaloni della città di Torino, della Provincia e della Regione. Vengono

resi gli onori al Labaro Nazionale decorato da più di 200 medaglie d'oro che in quel momento davanti a quei ragazzi, che stanno per partire, rappresenta i valori e lo spirito al-

pino che loro dovranno portare con sé nella missione a cui stanno per partecipare.

Entra la Bandiera di Guerra accompagnata dal suono dell'inno nazionale. Questo è stato il momento più sentito della manifestazione in cui tutta la piazza ha cantato le parole di

Mameli ricordando a tutti che un po' di patriottismo non guasta mai, ma ci fa sentire tutti fratelli d'Italia. A seguire i discorsi ufficiali tra cui quello del Sindaco che promuoveva una raccolta di materiale scolastico da inviare nel periodo natalizio ai bambini dell'Afghanistan.

I saluti del generale Bruno Iob e del comandante Claudio Graziano che hanno augurato buona fortuna e ricordato il ruolo professionale svolto in altre missioni dalla Taurinense, hanno concluso la manifestazione.

Al termine della cerimonia l'uscita dei vari labari, gagliardetti e vessilli, ha dato spazio alla fanfara della B.A. Taurinense per l'esibizione di alcuni brani.

L'invito a tutti è di essere presenti numerosi al rientro dei reparti per testimoniare la nostra gratitudine per il loro lavoro svolto. L'Italia è con voi.

Torino, 1 Luglio 2005

R.S.